maabG

WILL CRUICKSHANK

MAAB Gallery
via Nerino 3, 20123 Milano

info@maabgallery.com
www.maabgallery.com

maabG

INSIDE OUTSIDE

WILL CRUICKSHANK

A cura di Gianluca Ranzi e Martina Corbetta

In occasione della sua prima mostra personale italiana Will Cruickshank presenta una selezione di opere realizzate tra il 2019 e il 2022.
L'artista inglese, nato a Londra nel 1974, lavora con un'attitudine multidisciplinare che include scultura, tessitura, film, fotografia e stampa. L'ampio orizzonte dei suoi riferimenti, che spazia dalla pittura minimalista e analitica degli anni Settanta fino alla produzione seriale dell'era della tecnica inaugurata proprio in Inghilterra con la Rivoluzione Industriale tra Settecento e Ottocento, gli ha permesso di mettere a punto un metodo personale usato per la realizzazione di opere tridimensionali, ambientate sia a parete sia nello spazio, che attraverso l'uso del filato disegnano trame geometriche astratte che oscillano tra l'emozione del colore e il rigore della forma. Sentimento e lucidità si alternano in installazioni che citano le conformazioni speculari delle macchie di Rorschach, oppure aspirano a un ideale di trasparente purezza geometrica che ricorda l'essenzialità luminosa delle Compenetrazioni Iridescenti di Giacomo Balla e delle tessiture di luce di Lygia Pape della fine degli anni Settanta.
L'ambiguo titolo della mostra Inside Outside allude a un processo ricorrente nel processo di creazione di Will Cruickshank, in cui gli oggetti vengono aperti, tagliati o erosi, per rivelare un interno o una superficie precedentemente nascosta.
Le opere in mostra nascono da macchinari sperimentali per la filatura messi a punto dall'artista stesso, che sceglie di conseguenza materiali (filati, legno, gesso e pigmenti) e metodi di produzione (tessitura, colorazione, scultura). Nel suo lavoro l'aspetto sperimentale e macchinistico unisce l'improvvisazione al progetto, in un unico processo in cui la creatività è impiegata per mettere a punto tanto gli strumenti quanto gli oggetti che da essi originano. Questo aspetto è presente nella forma stessa dell'opera che associa il pattern del disegno a una struttura in legno su cui esso viene teso e tessuto. L'opera si mostra così nel suo stato finale pur mantenendo il ricordo della processualità operativa che l'ha realizzata. Riutilizzando spesso attrezzature come betoniere, biciclette o ruote da vasaio, Will Cruickshank ha infatti ideato e messo a punto telai complessi quanto sperimentali, torni improvvisati, ingegnose macchine da stampa e inedite tecniche di intaglio ad acqua per costruire un dialogo, a tratti anche ironico, tra le potenzialità della tecnica e lo stato fluido del colore e della materia.

Dati essenziali
MAAB Gallery, Milano
Via Nerino 3 – 20123 Milano
Dal 17 marzo al 29 aprile 2022
Dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18

maabG

INSIDE OUTSIDE

WILL CRUICKSHANK

Curated by Gianluca Ranzi and Martina Corbetta

On the occasion of his first Italian solo exhibition, Will Cruickshank is presenting a selection of works created between 2019 and 2022.
The British artist, born in London in 1974, works across a number of disciplines that includes sculpture, weaving, film, photography and printing. His broad horizon of references, ranging from 1970s minimalist and analytical painting to the mass production of England's technical era hailed in by the Industrial Revolution between the 18th and 19th centuries, has allowed him to develop a personal method for creating three-dimensional works, made to be exhibited both on walls and in the space. He uses yarn to draw abstract geometric textures that oscillate between the excitement of colour and the rigor of form. Sentiment and lucidity alternate in installations that allude to the mirror images of Rorschach's inkblots, or aspire to an ideal transparent geometric purity that recalls the luminous and essential nature of Giacomo Balla's Compenetrazioni Iridescenti [Iridescent Compenetrations] and Lygia Pape's light weavings of the end of the 1970s.
The ambiguous exhibition title Inside Outside alludes to a recurring process in Will Cruickshank's making, where objects are opened, sliced or eroded, to reveal an interior or surface previously concealed.
The works on exhibit were produced with experimental spinning machines developed by the artist himself, and he chooses his materials (yarns, wood, plaster and pigments) and his production methods (weaving, tinting, sculpture) accordingly. The experimental and mechanised aspect of his work join improvisation with design, in a single process where creativity perfects both the tools and the objects that originate from them. This aspect is visible in the actual form of the work, in which the pattern of the design is associated with the wooden structure on which it is stretched and woven. The work is therefore shown in its final state while retaining the memory of the working process that created it. Will Cruickshank often repurposes equipment like cement mixers, bicycles or potter's wheels, and has also devised and perfected complex experimental looms, improvised lathes, ingenious printing machines and unprecedented water-carving techniques. These all serve to create a dialogue, sometimes even ironic, between the potential of the technique and the fluid state of colour and material.

Hard Facts
MAAB Gallery, Milano
Via Nerino 3 – 20123 Milano
From March 17th to April 29th 2022
Open from Monday to Friday, 10.30 am – 6 pm

maabG



Will Cruickshank, *Inside outside*, MAAB Gallery, Milano, 2022

maabG



Will Cruickshank, *Inside outside*, MAAB Gallery, Milano, 2022

maabG



Will Cruickshank, *Inside outside*, MAAB Gallery, Milano, 2022

maabG



Will Cruickshank, *Inside outside*, MAAB Gallery, Milano, 2022

maabG



Will Cruickshank, *Inside outside*, MAAB Gallery, Milano, 2022

maabG

FABER

Benjamin Cohen, Will Cruickshank, Claire Lindner

Homo Faber è il titolo di un romanzo di Max Frisch (1957) il cui protagonista, Walter Faber, emblema di ogni capacità pragmatica e razionale, della logica del fare e della civiltà tecnologica, è però del tutto impermeabile a tutto ciò che di istintivo, precario e caotico fa parte della condizione umana.
Anche gli artisti in mostra condividono un'attitudine al fare, al prender direttamente parte ai processi, anche tecnologici e non solo manuali, della produzione dell'opera. Eppure, a differenza dell'Homo Faber, sanno bene che le certezze della tecnologia e della ragione non sono mai tali così come sembrano. Il loro operare, attraverso il calco e la matrice per Cohen, la tessitura e il telaio per Cruickshank, la ceramica e la pittura per Lindner, lascia intravedere uno scenario ben più vasto del semplice fare, che ha a che fare con la realtà e la finzione (Cohen), con la sperimentazione e la conoscenza (Cruickshank), con la metamorfosi e la natura (Lindner). Benjamin Cohen (Regno Unito, 1986), Will Cruickshank (Regno Unito, 1974) e Claire Lindner (Francia, 1982), trovano quindi una via d'uscita mostrando come pittura, scultura e installazione possano convivere facendo apparire quella soglia enigmatica tra l'essere umano e il suo fare, tra gli oggetti dell'uomo e il senso che essi assumono nel mondo.

Le installazioni di Benjamin Cohen sono una forma di scultura espansa e sperimentale in cui convivono nozioni estese di scultura, pittura e film e media, nonché un impegno continuo in una pratica di lavoro collaborativa che usa oggetti, film, fotografie, suoni e strutture, per esplorare le nozioni di architettura e di memoria. E' quindi una pratica transitiva (lo spostamento sui materiali e sulle tecniche) e di transizione (dalla matrice all'originale, dal calco a nuove forme inedite). L'artista procede selezionando e scartando idee, materiali e processi che si sentono appropriati o utili nel momento presente, riscoprendo modalità di lavoro che sembravano esaurite, ri-potenziandole e ri-esaurendole nuovamente.
Will Cruickshank lavora con un'attitudine multidisciplinare che include scultura, tessitura, film, fotografia e stampa. Le opere in mostra sono oggetti nati da macchinari sperimentali messi a punto dall'artista stesso, che sceglie di conseguenza materiali (filati, legno, gesso e pigmenti) e metodi di produzione (filatura, tessitura, colorazione, scultura). Nel suo lavoro l'aspetto sperimentale e macchinistico, unisce l'improvvisazione al progetto, in un unico processo in la creatività è impiegata per mettere a punto tanto gli strumenti quanto gli oggetti che da essi originano. Riutilizzando spesso attrezzature come betoniere, biciclette o ruote da vasaio, ha ideato complesse macchine per tessere improvvisate, torni improvvisati, macchine da stampa e tecniche di intaglio ad acqua.
Anche le opere in ceramica di Claire Lindner si pongono sotto il segno di una processualità creativa che nel suo lavora riguarda un immaginario fantastico che si nutre di ispirazioni al mondo naturale e alle sue forme, al grottesco e al sublime, al familiare e al perturbante. Guardando le sue creazioni ceramiche si scorge la volontà di un artista che, come per gli altri due in mostra, desidera letteralmente tenere le mani in pasta, ma che a questa attitudine pratica unisce un approccio mentale e speculativo. Il pensiero unito al fare dà quindi origine a sculture policrome dalle forme organiche e metamorfiche, che

destano da una parte simpatia e riconoscibilità, mentre allo stesso tempo inducono un senso di estraneità e di soffusa inquietudine, di spaesamento e di mistero.

Hard Facts

MAAB Gallery, Padova
Riviera San Benedetto 15 – 35141 Padova
Dal 2 dicembre 2021 al 4 febbraio 2022
Su appuntamento

maabG

FABER

Benjamin Cohen, Will Cruickshank, Claire Lindner

Homo Faber (1957) is a novel by Max Frisch in which the protagonist, Walter Faber, the epitome of every pragmatic, rational skill, of the logic of making and of a technical civilization, is however completely impervious to every instinctive, precarious, and chaotic element of the human condition.
The artists participating in this exhibition also share this aptitude for making, for becoming personally involved in the process – technological as well as manual – of the production of a work of art. However, unlike Homo Faber, they are also quite aware that the certainties offered by technology and reason are not as absolute as they may appear. Through their work – using mould and matrix Cohen, weaving and the loom Cruickshank, ceramics and painting Lindner – we can glimpse a much broader vision than simple making, one that involves reality and fiction (Cohen), experimentation and knowledge (Cruickshank), and metamorphosis and nature (Lindner).
Benjamin Cohen (UK, 1986), Will Cruickshank (UK, 1974), and Claire Lindner (France, 1982) thus find an opening by showing us how painting, sculpture, and installation are capable of coexisting, bringing to light the enigmatic threshold between human beings and their making, between manmade objects and the meaning that is bestowed upon them by the world.
Benjamin Cohen's installations are an expanded, experimental form of sculpture in which extended notions of sculpture, painting, film, and media coexist, as well as an unrelenting dedication to a motley process that employs objects, film, photographs, sounds, and structures to explore the concepts of architecture and memory. The process is in fact both transitive (the shift towards different materials and techniques) and transitional (from the matrix to the original, from the mould to new, unprecedented shapes). The artist moves forward by choosing and discarding ideas, materials, and processes as they feel appropriate or useful in the present moment, rediscovering apparently exhausted work methods, reinforcing and re-exhausting them once again.
Will Cruickshank adopts a multidisciplinary approach that includes sculpture, textiles, film, photography, and print. The works displayed are objects produced by experimental machines devised by the artist himself. As a consequence, he is also the one to choose the materials (yarn, wood, plaster, pigments) and production techniques (spinning, weaving, colouring, sculpting). In his work the experimental, mechanical aspect combines improvisation and planning into a single process in which creativity is used to develop the instruments as well as the objects originating from them. Often repurposing items such as cement mixers, bicycles, or potter's wheels, he has designed complex, improvised looms, makeshift potter's wheels, printing machines, and water engraving techniques.
Claire Lindner's ceramics also fall into the category of creative process, which in her work has to do with a fantastical imagery that feeds on inspirations from the natural world and its shapes, on the grotesque and the sublime, on the familiar and the disturbing. In her ceramic creations we can observe the artist's desire to literally dirty her hands, as is true for the other two participants in this exhibition. This practical proclivity is combined with a mental, speculative approach: thus, the combination of thought and the act of making spawns polychrome sculptures with organic, metamorphic shapes, that on the one hand

arouse sympathy and recognition, while at the same time eliciting a sense of unfamiliarity and subtle anxiety, of confusion and mystery.

Hard facts

MAAB Gallery, Padova

Via Nerino 3 – 20123 Milano

From December 2th 2021 to Febraury 4th 2022

By appointment only

maabG



FABER, MAAB Gallery, Padova, 2021

maabG



FABER, MAAB Gallery, Padova, 2021

maabG

PRESENTATION

Born in 1974 in UK.
Lives and works in UK.

Education

1994-1997
Manchester Metropolitan University: BA Fine Art

Solo exhibitions (selected)

2024
Way Station, Boo Lee and Workman, Bruton, Somerset

2023
Three Months, Exeter Phoenix Gallery, Exeter

2022
Inside Outside, MAAB Gallery, Milano

2020
Silo, FOLD Gallery, London

2019
Low Tide, Coleman Project Space, London
Rotations, Saloni Projects, London

2018
Push and Pull, Aspex Gallery, Portsmouth

2012
Swing Time, Studio 1.1, London

2011
Everything, Studio 1.2, Haarlem,

2009
Combine, Studio 1.1, London

2008
The Shampoo, Studio 1.1, London
Wheelbarrow Piano, Pallas Contemporary Projects, Dublin

2007
The Shampoo, Studio 1.1, London

2004
Projects, Rosy Wilde Gallery, London

Group exhibitions (selected)

2026
Bridging the Gap, Hypha Gallery South Bank, London

2025
Cure3, Bonhams, London
Room Share 8, Blink, London
Self-similar, Paul Smith Space, London
Sunny side up, CLOSE Gallery, Somerset

2024
Hi, TECH!, MAAB Gallery, Milan
Become an Object, Tremenheere Gallery, Penzance
Revival, All Saints Church, Jesus Lane, Cambridge

2023
Threads, Arnolfini Arts, Bristol
Od Arts Festival, Somerset
Reverse Parking, Thames-Side Studio Gallery, London

2022
Two Rooms. Lindsey Bull and Will Cruickshank, Bo Lee and Workman,

maabG

Bruton, Somerset
If These Walls Could Talk, Stéphanie Ruth, London
Flock, Bo Lee and Workman, Bruton

2021
The Factory Project, London
Faber, MAB Gallery, Padova
EQX, French Riviera, London
Mass, Saatchi Gallery, London

2020
Washing Line, Thames-Side Studio Gallery, London
Parade, Broadway Gallery, Letchworth
Mark Making: Talking Textiles, Gallery X, Royal Academy of Arts, London

2019
Entre Amis Deux, French Riviera, London
Object Meditation, After Nyne Gallery, London
Open Construction, Saturation Point at Eastbury Manor, London
Uptwist Downtwist, Ty Pawb, Wrexham
Harder Edge, Saatchi Gallery, London

2017
Between Things, The Minories Galleries, Colchester

2015
Creekside Open, APT Gallery, London

2014
Two showers, Supernormal, Oxfordshire

2013
Grand Magasin, French Riviera Gallery, London

2012
Swing Harmonograph, Kunstvlaai, Amsterdam
Members Show, Outpost Gallery, Norwich

2011
Les Televisions, French Riviera, London
Exhaustion and Exhuberance, Eastside Projects, Birmingham
Working Title, Aspex Gallery, Portsmouth
Small Scale Survival, Aid & Abet, Cambridge

2010
Jetty, The Boathouse. Port Eliot Festival
Dorm, The Model, Sligo
The Bird Scarer, Piggotts Farm, Essex

2009
A Pair of Fires, Port Eliot Festival, Port Eliot
An inquiry into (the/a/-) disruption of creativity, Waterside Project Space
Survey, Standpoint Gallery, London

2007
The Hot Chocolate Machine, Zhongdian, Yunnan
Flying Bike, Golden Dragon Street Studios, Zhongdian, Yunnan
Sausage Trees, Coleman Project Space, London
The Boring English Countryside, August Art, London

2006
Grotto, Studio 1.1, London
Mixed *Pickles – Overloaded*, K3 Project Space, Zurich

2004
Grotto II, Jessica Murray Projects, Brooklyn

2003
Ergo thus, Martinez Gallery, Brooklyn
Chockerfuckingblocked, Jeffrey Charles Gallery, London

maabG

2002
Balmy Daze, Houldsworth, London
Out of Place, Bury St Edmunds Art Gallery, Bury St Edmunds

2001
Food Hall, Houldsworth, London

Residencies / Awards

2018-2019
Arts Council England, DYCP

2010-2014
Artist in Residence, Supernormal Festival, Oxfordshire

2011
Working Title Residency. Aspex Gallery, Portsmouth

2008
Artist in Residence, Coleman Project Space, London

2007
Arts Council England International Artists Fellowship, initiated by Braziers International Artists Workshop. Lijiang Studios/Golden Dragon Street Studios, Zhongdian, Yunnan Province, China. Residency

2006
Braziers International Artists Workshop. Braziers Park, Oxfordshire

maabG



Double Rhombus, 2023
filati misti, legno, chiodi
mixed yarn, wood, nails
97 x 90 x 3 cm (38,19 x 35,43 x 1,18 in)

maabG



Triple Phase Wall Hanging (Green-Blue-Pink), 2020
filato misto e legno
mixed yarn and wood
190 x 75 x 3 cm (74,80 x 29,58 x 1,18 in)

maabG



Triple Phase Wall Hanging (Green-Mauve-Yellow) , 2020
filato misto e legno
mixed yarn and wood
190 x 75 x 3 cm (74,80 x 29,58 x 1,18 in)

maabG



Colour Field Triangle No. 1, 2021
filato misto, legno, chiodi
mixed yarn, wood, nails
68 x 73 x 2 cm (26,77 x 28,74 x 0,79 in)

maabG



Colour Field Triangle No. 2, 2021
filato misto, legno, chiodi
mixed yarn, wood, nails
68 x 74 x 2 cm (26,77 x 29,13 x 0,79 in)

maabG



Colour Field Triangle No. 3, 2021
filato misto, legno, chiodi
mixed yarn, wood, nails
68 x 74 x 2 cm (26,77 x 29,13 x 0,79 in)

maabG



Sliced Spindle Series 1: No. 20, 2019
filato misto e legno
mixed yarn and wood
110 x 35 x 16 cm (43,31 x 13,78 x 6,30 in)

maabG



Sliced Spindle Series 2: No. 4, 2019
filato misto e legno
mixed yarn and wood
56 x 25 x 12 cm (22,04 x 9,84 x 4,72 in)

maabG



Sliced Spindle Series 2: No. 15, 2019
filato misto e legno
mixed yarn and wood
113 x 31 x 16 cm (44,49 x 12,20 x 6,3 in)

maabG



Sliced Spindle S2: No 15, 2019
filato misto e legno
mixed yarn and wood
113 x 31 x 16 cm (44,49 x 12,20 x 6,30 in)

maabG



Sliced Spindle Series 2: No. 8, 2019
filato misto e legno
mixed yarn and wood
51 x 24 x 10 cm (20,07 x 9,45 x 3,94 —in)

maabG



Sliced Spindle Series 2: No. 7, 2019
filato misto e legno
mixed yarn and wood
53 x 23 x 10 cm (20,86 x 9,05 x 3,94 in)

maabG



Frame No. 1 (green-turquoise-white), 2021
filati misti, nastro adesivo, legno
mixed yarn, grip tape, wood
58 x 58 x 75 cm (22,83 x 22,83 x 29,13 in)

maabG



Frame No. 2 (blue-mauve-yellow), 2021
filati misti, nastro adesivo, legno
mixed yarn, grip tape, wood
58 x 58 x 75 cm (22,83 x 22,83 x 29,13 in)

maabG



Radial bookmatch no. 1, 2020
gesso e filo scolpiti ad acqua montati su compensato
water carved plaster and thread, mounted on plywood
110 x 110 x 3 cm (43,31 x 43,31 x 1,18 in)

maabG



Boulder No. 1, 2020
gesso, pigmento, filo
plaster, pigment thread
39 x 27 x 14 cm (15,35 x 10,63 x 5,51 in)

maabG



Cone, 2020
gesso, pigmento, filo
plaster, pigment thread
49 x 30 x 30 cm (19,29 11,81 x 11,81 in)

maabG



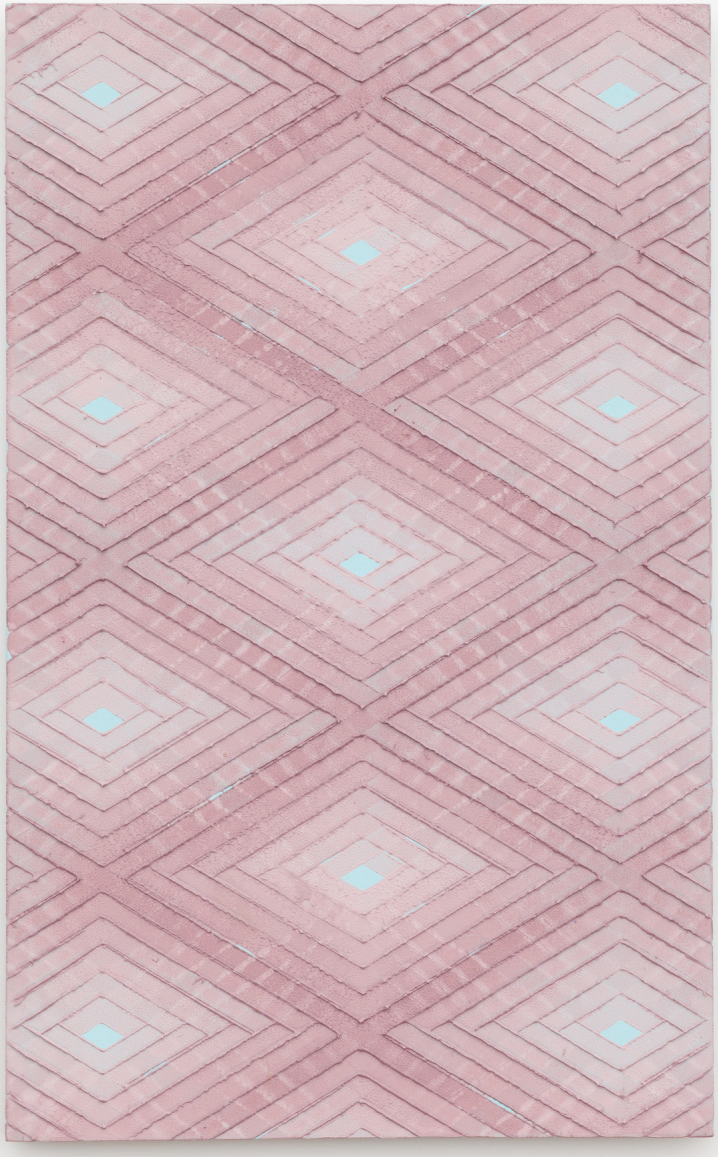
Shape Stick No. 7, 2021
legno dipinto
painted wood
191 x 8,5 x 8,5 cm (75,2 x 3,35 x 3,35 in)

maabG



Shape Stick No. 8, 2021
legno dipinto
painted wood
183 x 7,5 x 7,5 cm (72,05 x 2,95 x 2,95 in)

maabG



Pink on turquoise No. 1, 2019
monotipo ottenuto con pressa meccanica autoprodotta, inchiostro su compensato
car jack lino monoprint, ink on plywood
56 x 35 cm (22,05 x 13,78 in)

maabG



Pink on turquoise No. 2, 2019
monotipo ottenuto con pressa meccanica autoprodotta, inchiostro su compensato
car jack lino monoprint, ink on plywood
56 x 35 cm (22,05 x 13,78 in)

maabG



Green on violet No. 2, 2019
monotipo ottenuto con pressa meccanica autoprodotta, inchiostro su compensato
car jack lino monoprint, ink on plywood
56 x 35 cm (22,05 x 13,78 in)

maabG



Group exhibition

Od Arts Festival, Somerset

maabG



Group exhibition

FLOCK
Bo Lee & Workman, Bruton, 2022

maabG



Solo exhibition

Silo
FOLD Gallery, London, 2020

maabG



Solo exhibition

Rotation
Saloni Project, London, 2019

maabG



Group exhibition

Uptwist Downtwist,
Ty Pawb, Wrexham, 2019

maabG



Group exhibition

Uptwist Downtwist,
Ty Pawb, Wrexham, 2019